

Scorci di gloria teatrale salese

Ieri

Qual è il paese che non annovera tra i fasti della propria cultura anche lo strumento "teatro"?¹ Compagnie teatrali di fulminea o longeva durata sono comparse di solito (benché non sempre²) sotto l'ombra dei campanili nei tempi in cui l'unico mezzo di comunicazione di massa alla portata di una comunitaria buona volontà era il palcoscenico im-



Carnevale 1964: Enrico Pelagatti e Nicandro Lucchetti in una... procace imitazione delle sorelle Kessler (originale di Nicandro Lucchetti).

provvisato o stabile; di lì, infatti, potevano partire amplificate dalla gestualità e dal calore e dal colore della vicenda le "verità" promulgate, magari tra la sonnolenza generale, dall'altare dal parroco.

A Sala Baganza l'attività teatrale è stata agli inizi appannaggio esclusivo della giovani di Azione Cattolica che gravitavano attorno a Casa Provvidenza, di cui erano solerti animatrici le Figlie della Croce, ma gli spettacoli, nel 1920, vennero allestiti dapprima nell'ex litografia Vitali, poi nell'oratorio della Rocca non ancora riaperto al culto ed infine nel salone delle Associazioni cattoliche inaugurato il 20 giugno 1920 proprio in Casa

Provvidenza. In scena sono andati drammi come *Satana* con il contorno della farsa *In Tribunale* (gennaio 1920) o *Nella Vita* (maggio 1920). Per solennizzare il neonato Salone delle Associazioni cattoliche, si sono esibiti i giovani, la cui attività ancor prima di quella data veniva dalla "sinistra" del paese considerata come una emanazione del Partito popolare e ridicolizzata con inviti di questo tipo dal settimanale dei sindacalisti corridoniani *L'Internazionale* del 7 febbraio 1920, p. 4: "*Alla cuccia, piccoli cani rognosi, ficcate il vostro musetto ingenuo nel fango ove siete immersi, e zitti... altrimenti il drago dalle sette teste vi mangerà tutti quanti...*". Il 1° aprile 1923 va "in onda" *Serena ovvero Eroina d'amor fraterno (Scena romana)*³.

Naturalmente la stampa cattolica dell'epoca esalta contenuti ed interpretazioni di questi spettacoli, elogiando il fine benefico degli incassi, e magari punta il dito accusatore contro gli spettacoli "laici" che portano a Sala delle "Divettes" che "*si contorcono nella danza brutale e lasciva e recitano la commedia dell'impurità e del vizio... fra la bella disinvoltura e la beata serenità del meschino pubblico che applaude*"⁴.

Un gruppo di signorine mette in atto un "*The danzante*" per il Natale del 1923 e devolve il ricavato alle Casse della Congregazione municipale di Carità, mentre il Circolo cattolico anima il Carnevale del 1924 con una sfilata di maschere tra le quali si nota anche "*qualche gentile toilette femminile un po' primaverile*"⁵.

Le suore dal canto loro fanno esibire nel loro teatrino le bimbe del Circolo "*Sacro Cuore*" e le aspiranti del Circolo "*Immacolata Concezione*"⁶.

Poi il "manico" anche degli spettacoli viene preso in mano dal regime dominante e così nel Natale del 1927 è un gruppo di giovani

dilettanti che nella sede del Dopolavoro mette in scena *Le bocche inutili* di Annie Vivanti, e gli applausi più convinti li ricevono Lina Alfieri e Dante Pramori⁶.

Oggi

Detto questo, la storia o, meglio, la cronaca della vita teatrale di Sala



Natale 1979: Dante Fontana e Nicandro Lucchetti in *Stà volta an la bév miga* (originale di Nicandro Lucchetti).

rimane ancora tutta da scrivere, per cui, compiendo un delittuoso salto dal 1927 (con tutti i buchi informativi che precedono pure questa data) agli anni sessanta del secolo XX, perno delle recitazioni salesi diventa il Cinema-Teatro Pace, alloggiato "dalle suore" e gestito dalla parrocchia con a capo don Giovanni Pelizzari e servito con più meno ortodossia dai suoi vari cappellani. Gran *manager* della situazione è Nanni De Carli che sforna capolavori del tipo *La Rosén* (o *Sior... mo disgrassìè*), applauditissima per le interpretazioni di Cristina Delsoldato, Nicandro Lucchetti, Paolo Ghiretti, Corrado Pavarani, Franca Catellani ed altri, oppure *Tra moglie e marito* con Eugenio Ghillani, Mariateresa Malerba, Elio Rosa, Mariuccia



Natale 2000: Paolo Ghiretti, Vittoria Moreni e Nicandro Lucchetti in *Sal e pevor* (originale di Nicandro Lucchetti).

Lampredi, Bruno Giordani, Letizia Degli Antoni, Paolo Bussi, Giorgio Levati, Agata Pulizzi e Dina Lampredi.

Il palco del "Pace" si anima soprattutto in occasione del Natale e del Carnevale.

Negli anni '70 fino agli inizi degli anni '80 gran mattatore delle scene è stato Dante Fontana, prematuramente scomparso, e nel suo ricordo dal 1982 al 1986 è continuata la tradizione della commedia natalizia sotto la regia di Nanni De Carli in collaborazione con la moglie signora Tina Carpena.

Poi il "Pace" ha conosciuto un periodo di chiusura e quindi anche la tradizione teatrale è... deceduta, ma per risorgere dopo che il locale è stato ristrutturato e reso agibile secondo tutti i canoni della moderna sicurezza.

Ed a farla risorgere sono stati i reduci della prima ondata teatrale, come Lucchetti Nicandro e Paolo Ghiretti, cui si è aggiunta Vittoria Moreni e via via vari altri giovani disponibili a provare l'esperienza teatrale senza frequentare corsi di recitazione, ma tirando fuori tutto dalla propria innata capacità di stupire.

Così con il Natale 1998 si è ripristinata la tradizione delle commedie dialettali, ed i lavori pre-

sentati sono saliti alla ribalta anche sulla piazza di Sala durante l'estate⁷ e sono emigrati in altri paesi limitrofi (Langhirano, San Michele Tiorre, San Vitale Baganza, Gaiano, Fornovo).

L'ultima commedia messa in repertorio è "47 mort resuscite" con cui la compagnia ha partecipato alla rassegna di teatro dialettale a Fornovo il 22-23 marzo 2002 in concorrenza con le più quotate compagnie dialettali quali *La Famija Pramzana*, la "Adorni" di Sissa e *El Ravisi*.

Attualmente sono pilastri portanti della Compagnia Dialettale "Salese" ed hanno preso parte alla

Rossella Dieci, Aldino Ollari, Enrico Pelagatti, Sergio Astolfi e Ercole Bardini.

Il gradimento dell'operato di questi volontari dilettanti del buonumore, oltre che dagli applausi a scena aperta e chiusa, è venuto anche dall'interessamento dimostrato sempre dalla stampa e dalle televisioni locali.

N.L. e p.b.

¹ Una recente panoramica ampia, ma, benché lodevolmente, incompleta in: *Il teatro dialettale a Parma*, in *Al pont ad mez - Periodico sociale della Famija Pramzana*, n. 3, 1999, pp. 104. Per Collecchio: Ubaldo Delsante, *Teatro e società alla fine*



Natale 1998: va in scena *Bagolon dal luster*. I brillanti interpreti sono: dietro da sinistra: Paolo Ghiretti, Michele Bertoli, Michele Ravazzoni, Tina Carpena, Stefano Pinardi; davanti da sinistra: Nicandro Lucchetti, Monica Biolzi, Angela Cencini, Vittoria Moreni e Rossella Dieci (originale di Nicandro Lucchetti).

rappresentazione di una o più commedie negli ultimi quattro anni: Vittoria Moreni, Silvia Paterlini, Angela Cencini, Monica Biolzi, Rossella Dieci, Nicandro Lucchetti, Paolo Ghiretti, Michele Bertoli, Davide Coloretto, Stefano Pinardi, Marco Zallocco e Michele Ravazzoni. Il ruolo di consigliere e suggeritrice è sostenuto da Tina Carpena, mentre la regia è curata in particolare da Paolo Ghiretti. Alle relazioni esterne ci pensa Nicandro Lucchetti. Vari sono i collaboratori per la scenografia:

dell'Ottocento, in *Per la Val Baganza 1988-89*, pp. 209-219.

² Il 1° maggio 1914, per esempio, sono ragazzi e ragazze di Sala Bassa a rappresentare nell'attuale Villa Canali del Crocile *La Vispa Teresa* o, secondo altre testimonianze, *Primula Rossa* (foto in *Per la Val Baganza 1981*, p. 97).

³ Per queste notizie: *Per la Val Baganza 1980*, p. 72 e relative note, e 1984, p. 157.

⁴ *Per la Val Baganza 1984*, p. 158 dove campeggia una suggestiva immagine di Pierina Montagna che impersona una battagliera *Giovanna d'Arco*.

⁵ *Per la Val Baganza 1986-87*, p. 293.

⁶ *Per la Val Baganza n. 10* (1992), p. 411.

⁷ Venerdì 15 giugno 2001 è andata in scena *Sal e pevor*, a favore della Banca del Tempo di Sala (foto in *Per la Val Baganza 2001*, p. 93).